



Le tre categorie annunciano l'istituzione di un'associazione condivisa. A fine mese lo statuto

Economisti e giuristi insieme

Avvocati, commercialisti e notai in un soggetto comune

Pagina a cura
di MICHELE DAMIANI

Un soggetto comune che racchiuderà al proprio interno le categorie dei notai, dei commercialisti e degli avvocati. Questo sarà «economisti e giuristi insieme», la nuova associazione annunciata a Verona lo scorso venerdì dal presidente del Consiglio nazionale forense (Cn) Andrea Mascherin, assieme al presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec) Massimo Miani e al presidente del Consiglio nazionale del notariato Salvatore Lombardo, durante lo svolgimento di un convegno sulla responsabilità professionale promosso dalle tre associazioni. Entro la fine del mese dovrebbe essere presentato lo statuto condiviso, la cui bozza già nei prossimi giorni sarà in visione agli organi di controllo dei tre consigli.

Il primo obiettivo in capo alla nuova associazione sarà



Massimo Miani



Andrea Mascherin



Salvatore Lombardo

quello di individuare una serie di proposte comuni da porre all'attenzione dei partiti in vista delle elezioni del prossimo anno. «Le professioni, oggi più che mai, devono stare insieme per compari, in modo da portare avanti istanze comuni a categorie che operano in ambiti interconnessi». Questo quanto dichiarato a *Italia Oggi* dal presidente del Cndcec Massimo Miani, che aggiunge: «Non abbiamo niente contro il Cup (Comitato unitario delle professioni), ma il problema è che al suo interno ci sono professioni troppo diverse tra loro, quindi i temi caldeggiati sono poco omoge-

nei. Il Cup può andare bene per occuparsi di argomenti trasversali a tutte le professioni, mentre noi abbiamo bisogno di un'associazione che si prenda in carico le istanze specifiche delle professioni economico-giuridiche».

Secondo Andrea Mascherin l'approvazione dell'equo compenso è stato un esempio di come una voce univoca possa rappresentare al meglio gli interessi di una categoria: «anche se non è una norma tecnicamente perfetta, perché norma di compromesso, l'approvazione dell'emendamento sull'equo compenso ci ha dato la riprova che le professioni

unite inducono, quantomeno, ad un calcolo elettorale, pesando maggiormente in termini di voti. Per questo le tre professioni hanno scelto di unirsi in un unico soggetto, di creare una vera e propria associazione. Insieme formuleremo una serie di soluzioni da sottoporre all'attenzione dei partiti in maniera sinergica. La politica», conclude Mascherin, «vive un momento difficile, perché purtroppo la caccia al consenso ne pregiudica l'operare: per questo c'è bisogno di un interlocutore affidabile che sappia rappresentare al meglio le esigenze di una categoria».

Il presidente dei notai Salvatore Lombardo ha dato il suo benestare all'iniziativa, anche se la decisione deve essere ancora formalizzata e, comunque, «continueremo a far parte del Cup. Guardiamo con favore alla nascita di una associazione con i commercialisti e gli avvocati allo scopo di presentare alla politica proposte esaustive e articolate per inserirle nel programma per le prossime elezioni. Sui temi del diritto e della giustizia, notai, commercialisti e avvocati insieme potranno fornire indicazioni complete e utili alla politica per le riforme di cui ha bisogno il Paese. Nelle prossime settimane in Consiglio Nazionale sarà esaminato lo statuto». La convergenza delle tre categorie professionali si sovrappone all'altra unione avvenuta nel mondo delle professioni nelle ultime settimane, ovvero la nascita di un soggetto comune tra Cup e Rpt, annunciata lo scorso 15 novembre (si veda *Italia Oggi* del 17/11/2017).

